ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MARGHERITA HACK

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I Grado
Via Stazione 21 - 33078 – San Vito al Tagliamento (PN)
Cod. Scuola PNIC82900Q - C.F.: 91084370930 - Tel. n. 0434/80138
Sito Web: www.comprensivosanvito.edu.it - E-Mail: pnic82900q@istruzione.it

REGOLAMENTO

PER L'ACQUISIZIONE

DI

LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Redatto ai sensi del "codice degli appalti" D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 60 del 30/04/2026

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MARGHERITA HACK

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I Grado
Via Stazione 21 - 33078 – San Vito al Tagliamento (PN)
Cod. Scuola PNIC82900Q - C.F.: 91084370930 - Tel. n. 0434/80138
Sito Web: www.comprensivosanvito.edu.it - E-Mail: pnic82900q@istruzione.it

INDIRIZZO MUSICALE

REGOLAMENTO PER L'ATTIVITA' NEGOZIALE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO INERENTE GLI AFFIDAMENTI DIRETTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE (ART. 45 C. 2 LETT. A D.I. 129/2018)

Redatto ai sensi del "codice degli appalti" D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023 approvato dal Consiglio dei Ministri in data 28/03/2023, in vigore dal 01/04/2023 e con efficacia dal 01/07/2023 e delle delibere attuative dell'ANAC con efficacia dal 01/01/2024.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e ss.mm.ii., concernente l'amministrazione del Patrimonio e la Contabilità Generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e ss.mm.ii.**;**

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante **"***Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, *"riforma Bassanini autonomia scolastica"* concernente "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, "*Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'Art.21, della Legge 15 marzo 1999, n.59*"**;**

VISTO il D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. "*T.U. Pubblico Impiego*" recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della Amministrazioni Pubbliche"**;**

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 *"Buona Scuola*" recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"**;**

VISTO il Decreto Interministeriale 28 agosto 2018, n. 129 concernente "Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107";

CONSIDERATO in particolare l'Art. 4 c. 4 del D.I. 28 agosto 2018, n. 129 che recita "Con l'approvazione del programma annuale si intendono autorizzati l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese ivi previste, nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio d'istituto assunte ai sensi dell'articolo 45.";

CONSIDERATO in particolare l'Art. 44 (Funzioni e poteri del dirigente scolastico nella attività negoziale) che al comma 1 stabilisce che "Il dirigente scolastico svolge l'attività negoziale necessaria all'attuazione del P.T.O.F. e del programma annuale";

CONSIDERATO lo specifico Art. 45 (Competenze del Consiglio di istituto nell'attività negoziale) al c. 1 prevede "Il Consiglio d'istituto delibera in ordine: … i) alla coerenza, rispetto alle previsioni del P.T.O.F. e del programma annuale, delle determinazioni a contrarre adottate dal dirigente per acquisizioni di importo superiore alla soglia comunitaria. Tale delibera del Consiglio d'istituto deve essere antecedente alla pubblicazione del bando di gara o trasmissione della lettera di invito;" e al c. 2 stabilisce "…determinazione, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia, dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente scolastico, delle seguenti

attività negoziali: a) affidamenti di lavori, servizi e forniture, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 36/2023 e dalle relative previsioni di attuazione, di importo superiore a € 10.000,00";

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, Codice dei contratti pubblici, in attuazione dell'art. 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici, entrato in vigore il 1° aprile 2023 e che ha acquisito efficacia a partire dal 1° luglio 2023;

CONSIDERATO in particolare l'art. 50, c. 1, lett. b, del D.Lgs aprile 2023, n. 36 che prevede che "*le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture ... per affidamenti di* ***importo inferiore a 140.000 euro****, mediante* ***affidamento diretto****, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante*";

TENUTOCONTO che l'art. 50 del D.lgs. 36/2023 nel trattare dei contratti sotto soglia, precisa che l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui libro II, parte I avvengono nel rispetto dei principi di cui all'artt.48 e 49, di economicità, efficacia, tempestività, e correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, di pubblicità e nel rispetto del principio di rotazione in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese;

VISTO il D.Lgs 25 maggio 2016, n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

CONSIDERATE le modalità di acquisizione per le categorie merceologiche rientranti in quelle previste (beni informatici e connettività) dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208 - Legge di stabilità 2016;

CONSIDERATO che il MIM non ha ancora individuato, ai sensi dell'Art. 43 c. 10 del D.I. 28 agosto 2018, n. 129, i settori da ottenere "*ricorrendo a strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da ConsipS.p.A.*";

RITENUTO che l'espletamento in via autonoma delle procedure negoziali dell'istituto non possa prescindere dall'ottimizzazione dei tempi e delle risorse impiegate, nell'ottica della piena attuazione dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, e dal rispetto dei principi generali del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato;

EMANA

il seguente Regolamento per gli acquisti

Premessa
la Legge 107/2015 ha stabilito all'art.1 comma 143 la revisione del Regolamento di contabilità delle IISS (D.I. 129/2018) con l'obiettivo di incrementare l'autonomia e di semplificare gli adempimenti amministrativo-contabili delle Istituzioni scolastiche;

Art.1 Finalità, principi e ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e i limiti per lo svolgimento, da parte del DS, delle attività negoziali relative ad affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, Codice dei contratti pubblici, con la finalità di assicurare che l'attività medesima, svolta ai sensi dell'art. 45 comma 2 lettera a) Decreto Interministeriale n.129 del 28 agosto 2018, avvenga nel rispetto dei principi dettati dal nuovo Codice, semplifichi e renda tempestivi i processi di acquisto, garantisca la qualità delle prestazioni rese all'Istituzione scolastica.

2. L'attività negoziale dell'Istituzione scolastica, che ha piena capacità ed autonomia negoziale per il raggiungimento e nell'ambito dei propri fini istituzionali, fatte salve le limitazioni specifiche previste dal presente Regolamento e dalla normativa vigente, si ispira ai principi generali definiti dal D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, Codice dei contratti pubblici e in particolare al:

- principio del risultato dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza;

- principio della reciproca fiducia nell'azione legittima, trasparente e corretta dell'amministrazione, dei suoi funzionari e degli operatori economici;

- principio dell'accesso al mercato degli operatori economici nel rispetto dei principi di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, di proporzionalità;

- principio di buona fede e di tutela dell'affidamento nei rapporti tra Istituzione scolastica e operatori economici;

- principio di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale;

- principio di auto-organizzazione amministrativa nell'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi;

- principio di autonomia contrattuale, con la possibilità di concludere qualsiasi contratto, anche gratuito, salvi i divieti espressamente previsti dal codice e da altre disposizioni di legge;

- principio di conservazione dell'equilibrio contrattuale, con diritto alla rinegoziazione secondo buona fede delle condizioni contrattuali in caso sopravvengano circostanze svantaggiose straordinarie e imprevedibili;

- principio di tassatività delle cause di esclusione e di massima partecipazione, anche per favorire accesso

al mercato e la possibilità di crescita delle micro, piccole e medie imprese;

- principio di applicazione dei contratti collettivi nazionali di settore al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni, anche nel caso di subappalto.

3. Il dirigente scolastico, quale rappresentante legale dell'Istituzione scolastica, svolge l'attività negoziale necessaria all'attuazione del PTOF e del programma annuale, nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio d'istituto.

Art.2

Allo scopo di minimizzare i tempi ed il lavoro delle risorse professionali impegnate nell'attività amministrativa strumentale all'acquisizione di beni/servizi e affidamento di lavori, si prevede di effettuare, in applicazione dell'Art. 45 del D.I. 129/2018 e della normativa vigente in tema di appalti pubblici D. Lgs. 36/2023 e successive modificazioni:

- prioritaria verifica dell'eventuale esistenza e validità di Convenzioni Consip conformi al servizio/fornitura/lavoro che il Dirigente scolastico ha determinato di acquisire/affidare al fine della realizzazione del Programma Annuale in conformità al P.T.O.F.;
- indagine nel Mercato Elettronico della P.A. per determinare un *prezzo di riferimento* da utilizzare per l'eventuale Ordine di Acquisto/Trattativa diretta nel MEPA o per l'eventuale acquisto al di fuori del MEPA ad un costo minore per l'Amministrazione appaltante.

Art.3

Acquisti entro 10.000 € (I.V.A. esclusa)

Ai sensi dell'Art. 44 del D.I. 129/2018, il Dirigente Scolastico svolge l'attività negoziale necessaria per l'attuazione del Programma Annuale, approvato dal Consiglio di Istituto che, ai sensi dell'art. 4 c. 4 comprende l'autorizzazione degli impegni di spesa destinati alla sua realizzazione. La procedura di acquisto viene determinata dal Dirigente fra quelle previste dalla normativa vigente: *Affidamento diretto* art. 50 c. 1, lett. b del D.lgs 36/2023, *Procedura negoziata*, *Procedura ristretta* e/o ordinaria ad evidenza pubblica secondo la valutazione di opportunità del Dirigente**.**

In caso di trattativa semplificata con più soggetti, vanno applicate alla lettera i provvedimenti adottati dall'Autorità, in vigore dal 1° luglio 2023, ma alcuni acquisteranno efficacia dal 1° gennaio 2024 e le successive Linee Guida dell'ANAC.

Art. 4

Acquisti da 10.000 € al limite di 140.000 € (I.V.A. esclusa)

Il Consiglio di istituto delibera per le spese rientranti in questa prima fascia di applicare l' Art. 50 c. 1, lett. b del D.lgs 36/2023, e di rimettere alla valutazione discrezionale, caso per caso, del Dirigente Scolastico la scelta fra le procedure previste dalla normativa vigente: *Affidamento diretto* Art. 50 c. 1, lett. b del D.lgs 36/2023, ovvero "*anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti*

soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.

In caso di affidamento diretto senza richiesta di più preventivi andrà motivata la specificità dell'acquisto, la straordinarietà e l'unicità del servizio/prodotto richiesto.

In caso di trattativa semplificata con più soggetti, vanno applicate alla le Linee Guida dell'ANAC relative alla rotazione degli appaltatori invitati al pregresso procedimento.

Nello specifico il "Codice" all'art. 14 fissa in € 140.000,00 (centoquarantamila/00) la soglia entro la quale si può adottare la procedura semplificata per l'acquisizione e la gestione delle forniture di beni e prestazioni di servizi.

L'importo di cui trattasi è da considerare al netto degli oneri fiscali. Detta "soglia" è suscettibile di revisione periodica da parte della Commissione Europea tramite provvedimento pubblicato in Gazzetta dell'UE.

AI sensi dell'art. 50 del "Codice" la procedura semplificata in parola è quella dell'affidamento diretto motivato, anche senza consultazione di più operatori economici, purché si tratti di soggetti in possesso dei requisiti generali necessari per svolgere attività negoziale con le PP.AA. e di documentate esperienze pregresse idonee alle prestazioni contrattuali richieste.

La Scuola può addirittura istituire propri elenchi ed albi di fornitori da cui individuare gli affidatari.

Le caratteristiche dell'IC "M. HACK", valutate nel concreto a livello di esigenze dell'utenza, progettualità del Collegio Docenti, partecipazione degli stakeholder alla vita della Scuola, tranquillità del mercato economico di riferimento, consentono di utilizzare la procedura semplificata dell'affidamento diretto motivato per importi fino ad euro € 40.000,00 (quarantamila/00).

Il Dirigente Scolastico ha sempre la possibilità di ricorrere, nell'esercizio della propria discrezionalità, alle procedure ordinarie - anziché a quelle semplificata - per individuare gli affidatari dei contratti di fornitura di beni o servizi anche di importo inferiore agli € 40.000,00, qualora esigenze di mercato suggeriscano di assicurare il massimo confronto concorrenziale e le tempistiche per l'acquisizione dei beni / servizi o delle prestazioni d'opera richiesti lo consentano.

Art. 5

Acquisti da 140.000 € al limite della soglia comunitaria - di 1.000.000 € (I.V.A. esclusa)

Il Consiglio di istituto delibera per le spese rientranti in questa seconda fascia di applicare l'Art. 50 c. 1, lett. c del D.lgs 36/2023, e di rimettere alla valutazione discrezionale, caso per caso, del Dirigente Scolastico la scelta fra le procedure previste dalla normativa vigente: Procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici, procedura ristretta.

Art. 6

Acquisti oltre la soglia di rilevanza comunitaria - di 1.000.000 € (I.V.A. esclusa)

Per questa categoria di acquisti il Consiglio di Istituto, ai sensi dell'Art. 50 c. 1 l.ett. d del D.I. 129/2018, esprime la propria deliberazione, *per ogni singolo atto negoziale*, in merito alla coerenza, rispetto alle previsioni del P.T.O.F. e del Programma Annuale, delle determinazioni a contrarre adottate dal Dirigente Scolastico, contenenti la procedura ed il criterio di aggiudicazione da adottare. La delibera del consiglio deve essere resa in ogni caso prima della pubblicazione del bando di gara o della trasmissione della lettera di invito agli operatori economici individuati.

Art. 7

Principio di rotazione degli affidamenti

Questo principio, sancito dall'art. 49 del "Codice", merita un articolo a parte in un Regolamento scolastico in quanto nella Scuola la continuità dei servizi, specialmente di natura educativo-didattica, è un valore.

Il "Codice" permette di stipulare contratti pluriennali con delibera del Consiglio di Istituto ai sensi del D.I. 129/2018 art. 45 co.1 lett. d; per garantire però la dinamicità del mercato, impone espressamente di effettuare gli affidamenti nel rispetto del Principio di Rotazione (co. 1) e ne regola l'applicazione nei commi successivi.

Il comma 2 vieta "l'affidamento o l'aggiudicazione di un appalto al contraente uscente nei casi in cui due consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, oppure nella stessa categoria di opere, oppure nello stesso settore di servizi".

In conformità con la durata triennale del POF sancita dalla Legge 107/2015 si può avere una durata triennale – estensibile fino ad un ulteriore anno senza procedere ad alcun'altra selezione – riguardo agli affidamenti per i contraenti individuati a seguito delle procedure esperite sulla base del presente Regolamento. La durata minima triennale dei contratti, estensibile al quadriennio, si adatta particolarmente alle Istituzioni Scolastiche permettendo l'attuazione del principio del buon andamento in relazione ai seguenti aspetti:

•il personale amministrativo può dedicare più tempo a compiti prima in capo agli Uffici Scolastici Territoriali ovvero ad altri Enti pubblici,

•il personale docente può raccogliere più agevolmente gli esiti degli interventi di esperti esterni nel lavoro educativo-didattico su Progetto;

•il personale ausiliario può esercitare più facilmente la vigilanza avendo conoscenza diretta di operatori esterni più stabili negli anni;

•gli alunni e le famiglie possono giovarsi di una migliore conoscenza degli operatori esterni grazie ad una maggiore continuità dei servizi da questi offerti.

Il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti sarà applicato in base ai seguenti criteri:

a) contratti riguardanti il medesimo settore merceologico, le stesse categorie di opere e lo stesso settore di servizi dei contratti precedenti;

b) contratti dal valore economico inferiore ad € 40.000 (quarantamila/00), conclusi dal Dirigente Scolastico mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 45 co.2 del D.I. 128/2018, aventi ad oggetto forniture di beni e/o servizi per i quali è richiesta, da parte degli operatori economici, la conoscenza piena delle strutture e delle dotazioni dell'Istituto e, in particolare, per le prestazioni professionali aventi implicazioni sull'attività educativo-didattica;

Ai sensi dell'art. 49 del "Codice", è permesso derogare al principio di rotazione effettuando un affidamento diretto al contraente uscente con succinta motivazione e senza alcuna attività comparativa, solo per contratti di importo pari o inferiore ad € 5,000,00 (comma 6) o nel caso vi sia una "effettiva assenza di alternative" oppure ancora ci si trovi a dover richiedere "un'accurata esecuzione del contratto" (comma. 4).

Se invece l'importo del contratto sia superiore ad € 5.000,00, quale che sia stata la durata del precedente contratto, occorrerà ruotare.

Art. 8

Divieto di frazionamento delle prestazioni e viaggi di istruzione

1. Coerentemente con le norme in vigore, nessuna prestazione di beni, servizi, lavori può essere artificiosamente frazionata.
2. Nei viaggi d'istruzione, per ragioni di economicità e semplificazione dei processi e in funzione dei tempi di programmazione delle attività da parte dei Consigli di Classe in rapporto alla necessità di acquisire dati certi sulla quantità dei partecipanti, si possono applicare procedure distinte per ogni singolo viaggio o gruppi di viaggi in relazione al momento in cui viene presentata la proposta da parte dei Consigli di classe o alla tipologia di viaggio in quanto per ciascuna tipologia possono venir coinvolti operatori diversi.
3. Nel rispetto del divieto di frazionamento di cui all'articolo precedente è fatta salva la facoltà di suddividere l'affidamento in lotti funzionali.

Art. 9

Ricorso ai mercati CONSIP e Mepa

Per tutti gli acquisti fino a €140.000 va prima verificata la possibilità dell'acquisizione tramite le convenzioni Consip, l'eventuale impossibilità di procedere all'acquisto in forma diretta va documentata a cura del Dsga, attraverso un documento protocollato nella determina di acquisto. Per quanto attiene agli acquisti delle attrezzature e di materiale informatico, si ricorrerà alle convenzione CONSIP in caso di assenza al MEPA.

Art. 10

Requisiti dei fornitori

Il fornitore deve essere in possesso dei requisiti di carattere generale e speciale descritti nel TITOLO IV del D. Lgs. 36/2023 (artt. 94 – 95 ed art. 100).

Il controllo di tali requisiti è disciplinato dall'art. 99 del "Codice" che richiama il FVOE "Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico" su cui sono via via raccolti tutti i documenti comprovanti il possesso dei requisiti da parte del fornitore anche per effetto di una precedente aggiudicazione.

I Requisiti di carattere generale si riferiscono allo "stato" dell'azienda con riguardo alla regolarità amministrativa del patrimonio finanziario, alla gestione dei rapporti di lavoro con i dipendenti, alla commissione di reati da parte dei titolari degli incarichi di vertice.

I Requisiti specifici, legati alla tipologia di servizio che si vuole acquisire, riguardano sostanzialmente l'idoneità professionale relativa allo specifico settore oggetto del contratto.

Quando l'importo del contratto sia inferiore alla soglia stabilita dall'art. 2.5 del presente Regolamento (€ 40.000,00) l'operatore economico produce autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 su modello predisposto dalla Scuola – vv. ALL. 1 - sulla falsariga del DGUE (Documento di Gara Unico Europeo). Quando l'importo sia superiore alla soglia dei 40.000 euro, il fornitore deve compilare il DGUE sull'apposita piattaforma elettronica predisposta ai sensi dell'art. 22 del "Codice".

La Scuola deve informare i fornitori in merito alla possibilità di essere sottoposti, senza preavviso, a controlli a campione sul possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'affidamento e può sempre richiedere documentazione integrativa.

Con riferimento alla capacità economica e finanziaria, in particolare, potrebbe essere richiesta, in aggiunta ai comuni requisiti, la dimostrazione di livelli minimi di fatturato globale, proporzionati all'oggetto dell'affidamento; in relazione ai rapporti di lavoro con i dipendenti, potrebbe essere richiesta altra

documentazione idonea a dimostrare un'adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali ed attestazioni in merito alle quote di personale assunte da categorie protette.

Con riguardo alle capacità tecniche e professionali, potrebbe essere richiesto di attestare le esperienze maturate nello specifico settore, o in altro settore ritenuto assimilabile, nell'anno precedente o in altro intervallo temporale ritenuto significativo, ovvero il possesso di specifiche attrezzature e/o equipaggiamento tecnico.

A fronte di operatori economici parimenti qualificati sotto il profilo delle capacità tecnico/professionali, l'istituto può indicare quale criterio preferenziale di selezione indici oggettivi basati su accertamenti definitivi concernenti il rispetto dei tempi e dei costi nell'esecuzione dei contratti pubblici, ovvero i criteri di cui all'art. 109 e 222 del "Codice" (rating d'impresa).

ARTICOLO 11 – IL RUP

Il "codice" pur mantenendo lo stesso acronimo, sembra cambiarne il significato: da Responsabile Unico del Procedimento si è passati a Responsabile Unico di Progetto.

Oggi l'articolo 15 del "Codice", sotto l'acronimo di RUP, denomina il Responsabile di Progetto (ancora una volta Unico) presentandolo come il soggetto che ha il compito di assicurare "il completamento dell'intervento pubblico" (comma 5). Progetto e procedimento, però, non sono sinonimi: il progetto è la traduzione di un'idea in un elaborato tecnico: esprime staticità; il procedimento - per come lo definisce la legge n. 241/90 – rende l'idea di qualcosa che si sviluppa (procede) nel tempo fino al suo compimento: esprime dinamicità.

Definire il RUP come Responsabile Unico di Progetto rischia di scardinare il concetto dell'unitarietà del procedimento di realizzazione dell'opera pubblica, così ben delineato dal precedente Legislatore, tornando a considerare le fasi come procedimenti diversi, ciascuno affidato ad un RP (Responsabile di Procedimento) nominato dal RUP. Questi finisce per avere compiti di "supervisione, indirizzo, coordinamento … " dei singoli RRPP ciascuno dei quali avrà la responsabilità di portare a compimento un pezzetto dell'intero Progetto; tale frazionamento del Progetto è effettuato secondo "modelli organizzativi" stabiliti dalle stazioni appaltanti con proprio regolamento.

Dunque "fasi" e "procedimenti" sono diventati sinonimi, RUP ed RP complementari ed interconnessi (il rischio è di fare confusione a livello lessicale e concettuale).

Una soluzione utile per salvaguardare l'unitarietà del procedimento è suggerita dallo stesso art. 15 dove, al comma 2 ultimo periodo, si legge "in caso di mancata nomina del RUP … (nell'atto di avvio dell'intervento pubblico) "l'incarico è svolto dal responsabile dell'unità organizzativa competente per l'intervento In linea generale, il Dirigente Scolastico, in quanto organo di vertice della struttura, è titolato a svolgere il ruolo di RUP per tutti i procedimenti condotti nell'Istituzione scolastica. La sua responsabilità è inerente sia al Progetto nella sua interezza, che alle eventuali fasi del procedimento che lo porterà a completa attuazione.

Nella Decisione a Contrarre, con la quale viene indetta la procedura di acquisizione dei beni e servizi che si intende procurare alla Scuola, il DS individua il Responsabile Unico di Progetto ove non intenda mantenere per sé stesso tale funzione.

Ciò avviene necessariamente nel caso in cui si richiedano competenze tecniche di cui il Dirigente non è in possesso: egli nominerà un RUP tra i dipendenti di ruolo in servizio nell'unità amministrativa scegliendo persone dotate di competenze professionali adeguate.

Il nominativo del RUP va indicato nel Bando o nell'Avviso di indizione di gara o, in mancanza, nell'invito a presentare un'offerta o nel provvedimento di affidamento diretto.

ART. 12 Pubblicità

Le determine dirigenziali relative all'attività negoziale ed i contratti e le convenzioni stipulati a seguito delle stesse, ai sensi dell'Art. 48 (*Pubblicità, attività informative e trasparenza dell'attività contrattuale*) del D.I. 129/2018, sono pubblicati nel Portale Unico dei dati della scuola, nonché inseriti nel sito internet dell'istituzione scolastica, sezione Amministrazione Trasparente.

L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ai sensi dell'Art. 36 c. 2 lett. b) e c) del D.lgs 50/2016, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati a rispondere alla procedura di acquisto. Viene altresì assicurato l'esercizio del diritto di accesso degli interessati alla documentazione inerente l'attività contrattuale svolta o programmata, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia. L'attività negoziale delle istituzioni scolastiche è soggetta agli obblighi di trasparenza previsti dagli artt 27 e 28 del D.lgs n. 36/2023 e dalla ulteriore normativa vigente.

Art. 13 Norme finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si rinvia alle disposizioni del D. Lgs. 36/2023, delle leggi in materia e delle linee guida attuative del nuovo codice emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Si allega al presente regolamento tabella di sintesi delle nuove procedure.

Tabella di sintesi delle nuove procedure

Alla luce del nuovo testo di regolamento, le procedure da seguire possono essere così sintetizzate:

IMPORTO APPALTO IVA ESCLUSA	PROCEDURA	COMPETENZE	RIFERIMENTI NORMATIVI
Fino a € 10.000	Affidamento diretto Procedura negoziata Procedura ristretta Procedura ordinaria ad evidenza pubblica	Il DS, può decidere eventualmente di attivare Procedure negoziate/ristrette	DI 129/2018 Art. 44
Da € 10.000 a € 140.000	Affidamento diretto Procedura negoziata Procedura ristretta Procedura ordinaria ad evidenza pubblica	Valutazione discrezionale, caso per caso, del Dirigente Scolastico la scelta fra le procedure previste	D. Lgs 36/2023 (Codice dei contratti) e DI 129/2018 Art 45 comma 2
Da € 140.000 a € 1.000.000	Procedura negoziata Procedure ristretta	Valutazione discrezionale, caso per caso, del Dirigente Scolastico la scelta fra le procedure previste	D. Lgs 36/2023 (Codice dei contratti) e DI 129/2018 Art 45 comma 2
Oltre € 1.000.000	Procedure previste dal Codice dei Contratti	Delibera preventiva del Consiglio di Istituto per ogni singolo acquisto, prima della pubblicazione del bando di gara o trasmissione lettera di invito	D. Lgs 36/2023 (Codice dei contratti) e DI 129/2018 Art 45 comma 2